



# ATTUALIZZAZIONE

*gustare la ricchezza della Parola nella vita concreta*

*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4)*

Nella lettera pastorale *C'è qui un giovane*, si precisa che la **Parola di Dio** costituisce la **pietra d'angolo** sia nella progettazione pastorale, sia nei singoli incontri/eventi, ed è per tutti, educatori ed educandi, **nutrimento per la propria vita** (cfr. LP 53).

Ascoltare la Parola di Dio è infatti un'esigenza connaturata al cristiano. In noi abita non solo l'uomo carnale, biologico, ma anche l'uomo generato da Dio, l'uomo nuovo che ci viene donato per opera dello Spirito Santo nel momento del Battesimo.

Come l'uomo biologico si nutre del cibo materiale, così **l'uomo nuovo si nutre della Parola di Dio**.

Nel Sinodo sui giovani è stato proposto l'esempio dei discepoli di **Emmaus** (cfr. Lc 24,13-35).

Gesù aiuta i discepoli a riconoscere e ad interpretare ciò che hanno vissuto alla luce delle Scritture.

Non si tratta di una lezione scolastica, ma di un accompagnamento che aiuta a cogliere in che modo la Parola di Dio illumini la loro/nostra vita.

Cfr. DCF p.127 Non c'è ascolto della Parola che non sia al contempo **accoglienza dello Spirito** che la illumina e la spiega ai cuori. Tale presenza rende possibile il discernimento comunitario, l'ascolto dei segni dei tempi. L'ascolto della Parola di Dio è strettamente correlato all'**ascolto dell'umanità**, ad una comprensione rinnovata della storia nell'oggi. È **lo Spirito**, che **purifica lo sguardo**, che rende possibile leggere la presenza del Signore tra le pieghe, spesso oscure, della storia umana.

*“Quando leggiamo la Sacra Scrittura, noi abbiamo nelle **nostre mani il Verbo di Dio**, abbiamo davanti agli occhi come in uno specchio il Figlio stesso di Dio. E se davvero siamo lettori ben disposti, se ascoltiamo con religiosa attenzione la lettura divina, leggendo e ascoltando si accende sempre più in noi l'amore di Dio.”<sup>1</sup>*

In *Atti 20,32* Paolo affida la comunità a Dio e alla parola della sua grazia. Non affida la Parola agli uomini, ma affida gli uomini alla Parola. La Parola è come una persona in carne ed ossa. La Parola è efficace, opera nell'uomo.

<sup>1</sup> RUPERTO DE DEUTZ, monaco 1075-1129.

La Bibbia allora non può essere solo un regalo alla celebrazione del sacramento della cresima o in un'altra occasione, che in futuro rimarrà negli scaffali della libreria... è lampada per i nostri passi. Nel cammino con i giovani non può quindi essere trascurata la preziosità del dono ricevuto. Si tratta tuttavia di un dono che va "scartato" con calma, va accompagnato, per evitare il rischio di una lettura superficiale, intellettuale o moralista.

Ci si può quindi chiedere **come accompagnare i giovani** ad accostarsi alla lettura delle Sacre Scritture, apprezzandone la ricchezza e cogliendone il legame con la propria vita. Il primo momento in cui i ragazzi ascoltano la Parola di Dio è la celebrazione eucaristica domenicale. L'esperienza liturgica può non essere immediatamente attraente, specialmente per i giovani, pertanto è necessario che tutta la comunità si prenda cura del clima che si respira in assemblea e si interroghi sulle modalità con cui affinare il linguaggio liturgico, introducendo e accompagnando i più giovani.

Cfr. Pietra miliare  
CORAGGIO

Cfr. CGAF pp. 25-27 Inoltre, la domenica non può essere l'unico momento in cui si ascolta la Parola di Dio. La scansione dell'anno liturgico, infatti, propone una selezione di brani della Sacra Scrittura, che non sempre aiuta a coglierne la **dimensione narrativa**. In ambito educativo e pastorale, infatti, è opportuno curare la dimensione narrativa.

I giovani – e le persone di ogni età - amano raccontare di sé, ma spesso hanno poche occasioni di ascoltare grandi narrazioni, capaci di farli sentire partecipi di una storia comune.

La narrazione è un processo di relazione, attraverso cui si dà parola ad un'esperienza di vita, muovendo gli affetti e le emozioni: tiene conto del vissuto dei destinatari e si preoccupa di suscitare domande e far affiorare desideri.

Gesù utilizzava spesso la narrazione rivolgendosi alle folle e ai discepoli: ad esempio attraverso le parabole, partendo dal contesto di vita suo e degli ascoltatori, offriva significati antichi e nuovi.

Il Dio della fede ebraico-cristiana, infatti, è un Dio di cui è possibile parlare solamente "narrando" una storia nella quale tutti siamo chiamati ad entrare, in quanto si svela nella storia di cui ognuno di noi fa parte: questo significa che non si può parlare di Dio a prescindere da noi.

L'educatore non può rimanere neutrale in questa dinamica, e diventa tanto più credibile quanto lui/lei stesso/a vive l'esperienza di fede e si sente parte di questa storia.






Cogliamo quindi quanto sia importante spezzare la Parola raggiungendo i cuori dei giovani, facendone emergere sia la bellezza intrinseca, sia l'attualità, e quindi quanto sia illuminante per la nostra vita concreta, quotidiana.

*"Molti giovani sono capaci di imparare a gustare il silenzio e l'intimità con Dio. (...) Non bisogna sottovalutare i giovani come se fossero incapaci di aprirsi a proposte contemplative. Occorre solo trovare gli stili e le modalità appropriati per aiutarli a introdursi in questa esperienza di così alto valore. Per quanto riguarda gli ambiti del culto e della preghiera, in diversi contesti i giovani cattolici chiedono proposte di preghiera e momenti sacramentali capaci di intercettare la loro vita quotidiana in una liturgia fresca, autentica e gioiosa." (ChV 224).*

Si possono proporre momenti di ascolto della Parola, calibrati a seconda delle età, preferibilmente lungo un percorso che duri tutto l'anno: ad esempio la lettura continua di uno dei libri biblici, oppure tenere come riferimento una figura emblematica presente nella Scrittura, o anche affrontare un tema che sta a cuore ai giovani partendo dalla Parola. Per i giovani adulti, si possono proporre lectio divine, celebrazioni di salmi, fornendo alcuni spunti per la preghiera personale.

# SCHEDA di LAVORO

## ulteriori spunti per la riflessione personale

-  Nella tua comunità di riferimento, **qual è il posto che occupa l'approfondimento della Parola?** In particolare, nei percorsi con i giovani quanto spazio gli è dato?
-  È possibile individuare **figure/temi** presenti nella Bibbia che possano fare da **linee guida** per il percorso giovanile del prossimo anno?
-  Durante il tempo di *lockdown* è stato suggerito/favorito l'**ascolto della Parola in famiglia** o nei gruppi giovanili?
-  Pensando alla tua comunità di riferimento, **qual è il primo passo da compiere** nei confronti di questa parola?
-  **Quali attenzioni vorresti sviluppare** da qui a un anno?